

Don Pino PUGLISI, ricordato ogni anno il 21 marzo, nella "Giornata della Memoria e dell'Impegno" promossa e realizzata dalla nota associazione antimafia "Libera", era nato il 15 settembre 1937 a Palermo nel quartiere Brancaccio – feudo criminale dei fratelli GRAVIANO - dove ha svolto un'opera meritoria per il recupero dei minori e per il contrasto alla cultura mafiosa. I boss locali lo considerarono una vera e propria minaccia tanto da decretarne l'uccisione.

Per il semestre in esame, l'analisi del fenomeno mafioso non può prescindere dagli sviluppi giudiziari e dalle acquisizioni investigative in tema di rivisitazione dei fatti e delle logiche che hanno contraddistinto la cosiddetta "stagione delle stragi". Significative scarcerazioni di personaggi di spicco richiedono, inoltre, opportune valutazioni.

Cosa nostra inizia a confrontarsi con un'apprezzabile perdita di consenso, anche a seguito del rafforzamento delle istanze di giustizia sociale di una collettività certamente più consapevole rispetto all'importanza dello sviluppo della cultura della legalità, e che pertanto sembra più propensa, rispetto al passato, a respingere vessazioni e soprusi.

L'analisi dello scenario criminale regionale conferma quanto evidenziato nel precedente semestre sulle tendenze generali del macrofenomeno mafioso.

La postura di cosa nostra si delinea piuttosto indebolita nelle capacità militare ed economica che la connotavano, costretta sulla difensiva ed impegnata a restituire credibilità e consistenza alla struttura, a seguito degli incisivi interventi investigativi³ volti alla disarticolazione organica delle consorterie. Gli esiti delle indagini confermano, comunque, una propensione alla pressione estorsiva ed alle attività imprenditoriali, nonché al reimpiego dei proventi illeciti nel finanziamento del narcotraffico⁴. La crisi di liquidità, inoltre, spinge i sodalizi a ricercare profitti in settori in precedenza ritenuti poco remunerativi.

D'altro canto, s'intravede con una qualche consistenza un progetto volto alla riorganizzazione di cosa nostra e proteso a conservarne, tenacemente, il potere sul territorio. Si vorrebbe, dunque, riaffermare la vecchia geografia mafiosa, ripetendone assetti e competenze territoriali e garantendone, nel contempo, impermeabilità rispetto al contrasto investigativo, perfino attraverso esasperate regole di riservatezza tra gli stessi appartenenti al medesimo sodalizio, come ad esempio ricorrendo alla cd. "affiliazione riservata"⁵.

Si affermano, in tal senso, nuove dinamiche di collaborazione di nuovi affiliati che, pur ricoprendo ruoli di basso profilo, sono in contatto direttamente con il capo fa-

3 Numerosi sono stati, nel tempo, gli arresti di personaggi apicali: con l'operazione "Grande Mandamento" (2003) sono stati catturati 72 esponenti di vertice; con l'operazione Gotha (2006), 52 affiliati di cui 16 capi famiglia; con l'operazione Perseo (2008), 98 associati. Determinanti sono stati, poi, gli arresti di PROVENZANO Bernardo (11.04.2006) dei LO PICCOLO Salvatore e Sandro (05.11.2007), e quelli effettuati nel corso delle più recenti operazioni *Hybris* e *Pedro*, con l'individuazione dei sodali del mandamento di PAGLIARELLI e PORTA NUOVA, e delle attività relazionali con altri mandamenti palermitani.

4 Vds. operazione "Monterrey", inerente ad un vasto traffico internazionale di stupefacenti sviluppato tra Venezuela, Rotterdam, Napoli, e Palermo.

5 Secondo recenti dichiarazioni di collaboratori di giustizia sul mandamento di Porta Nuova.

miglia, senza forme di intermediazione⁶.

Vige, secondo quanto emerge dalle ultime risultanze investigative relative alla Sicilia occidentale, un sistema di tipo federativo tra entità mafiose, e cioè i *mandamenti*, ciascuno indipendente, ma con un sistema che consente un'interconnessione tra essi. I vertici mafiosi sono interessati da ciclici avvicendamenti: quando i capi storici sono in carcere, nuovi personaggi, da gregari, vanno a rivestire ruoli più importanti, salvo poi il ripristino dei vecchi equilibri, con il rispetto della “anzianità”, all'atto delle scarcerazioni.

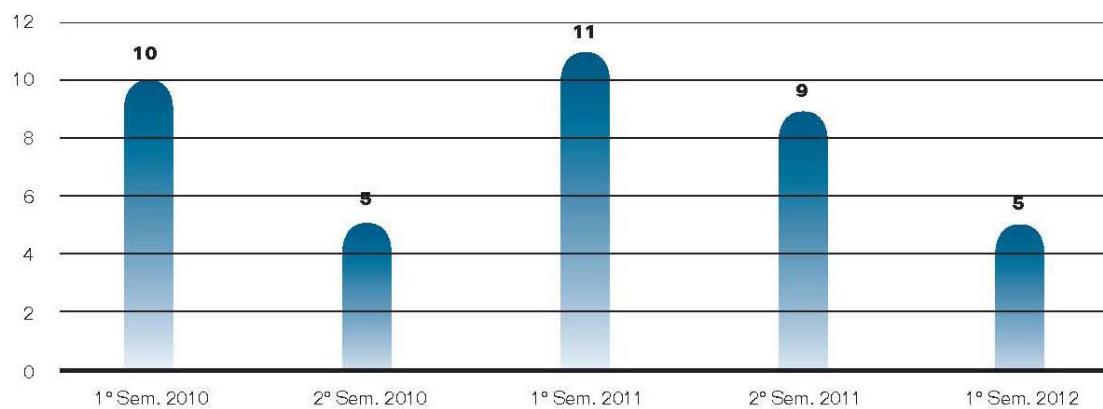
In tale contesto, e considerata la fase di riorganizzazione di cui si è accennato, si ritiene particolarmente significativa la rimessa in libertà di numerosi boss di Palermo e provincia⁷, potendo ipotizzarsi che questi ultimi faranno sentire la loro influenza nel tentativo di rilancio della consorteria. Peraltra, per le stesse considerazioni, non possono neanche escludersi conflittualità interne ai sodalizi, per contrasti sulla riaffermazione delle vecchie “leadership” a detimento delle nuove leve, così come è stato registrato nelle province della Sicilia orientale⁸.

Le dinamiche criminali, a livello regionale, basate sugli indicatori statistici della delittuosità, riflettono le valutazioni in precedenza sintetizzate.

L'analisi dei dati riferiti alle segnalazioni presenti nel sistema SDI del CED Interforze per le condotte ex 416 bis c.p., evidenzia che nel primo semestre 2012 emergono 5 associazioni di tipo mafioso, in netta flessione rispetto allo stesso periodo nel 2010 e nel 2011 (rispettivamente 10 e 11 fatti reato) **TAV. 8**.

Associazione di tipo mafioso (fatti reato)

TAV. 8



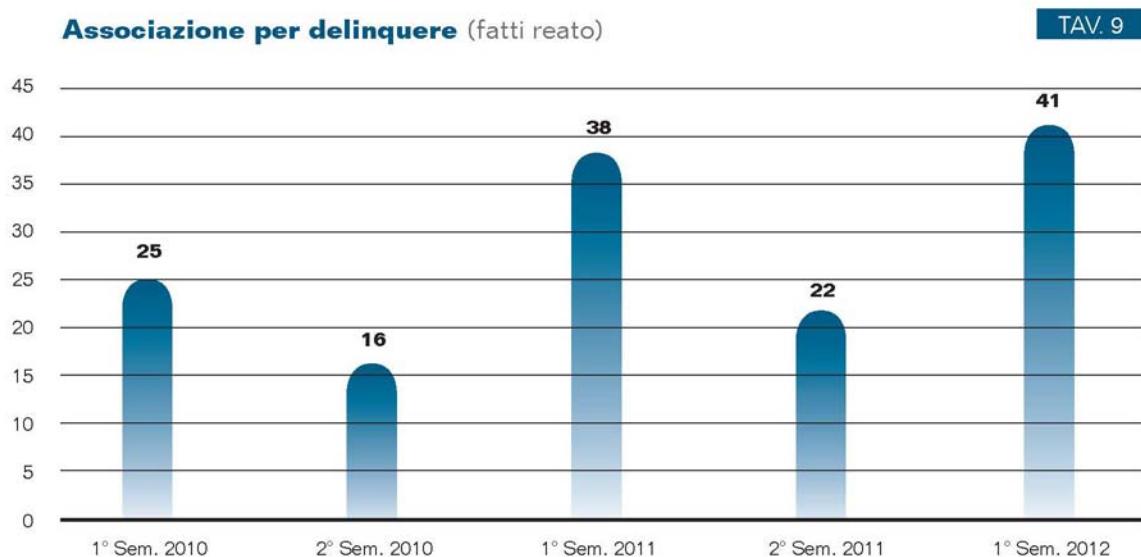
Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S. (estrazione dati al 09/07/2012)

6 Il Procuratore Nazionale Antimafia, a margine del convegno organizzato lo scorso 10 maggio dall'Università di Palermo, Fondazione Falcone e Confindustria Sicilia, ha infatti affermato: “La rete organizzativa della mafia storica, che culminava nella cosiddetta cupola, si è indebolita ed ha abbandonato i vecchi metodi di attacchi allo Stato, ma ha strategie di sommersione più difficili da combattere. È tornata una struttura organizzata in cellule che si relazionano solo con il vertice. Questa struttura è più difficile da contrastare perché anche i capi mandamento possono parlare solo del proprio territorio, per non compromettere l'intera struttura”.

7 Nel capoluogo siciliano e provincia, a titolo esemplificativo, nel semestre in esame, sono stati dimessi dagli istituti penitenziari, tra capi *mandamento* e personaggi appartenenti organicamente alle varie *famiglie* mafiose, complessivamente 23 elementi di spicco riferibili a cosa nostra, tra cui il capo del *mandamento* di Brancaccio e quello della *famiglia* della Kalsa.

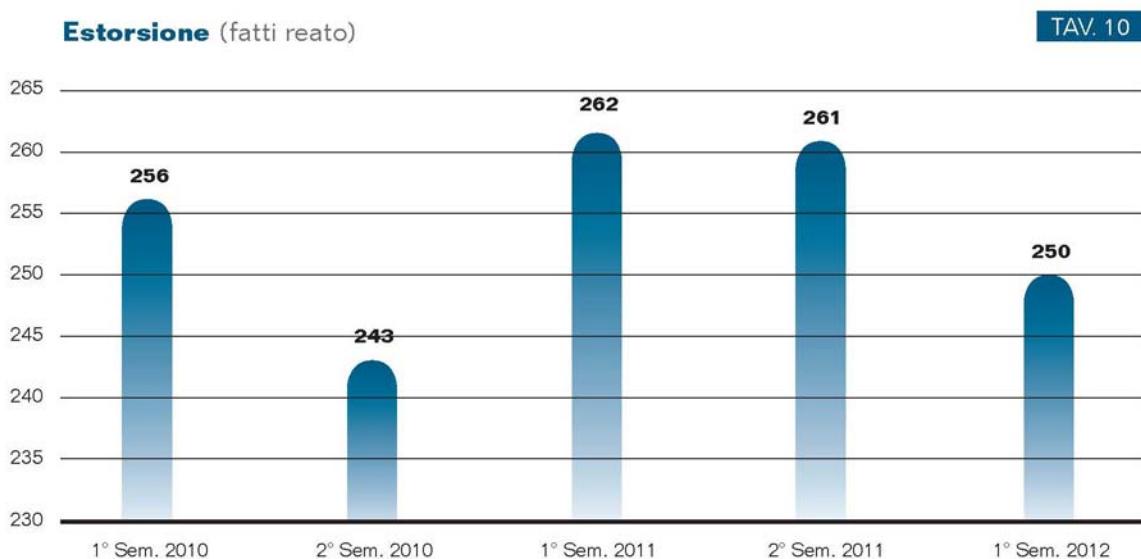
8 Come delineato nelle successive analisi in particolare delle province di Catania ed Enna.

Il dato che segue, relativo alle associazioni per delinquere di matrice non mafiosa **TAV. 2**, evidenzia un incremento del valore (41), rispetto ai periodi precedenti **TAV. 9**.



Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S. (estrazione dati al 09/07/2012)

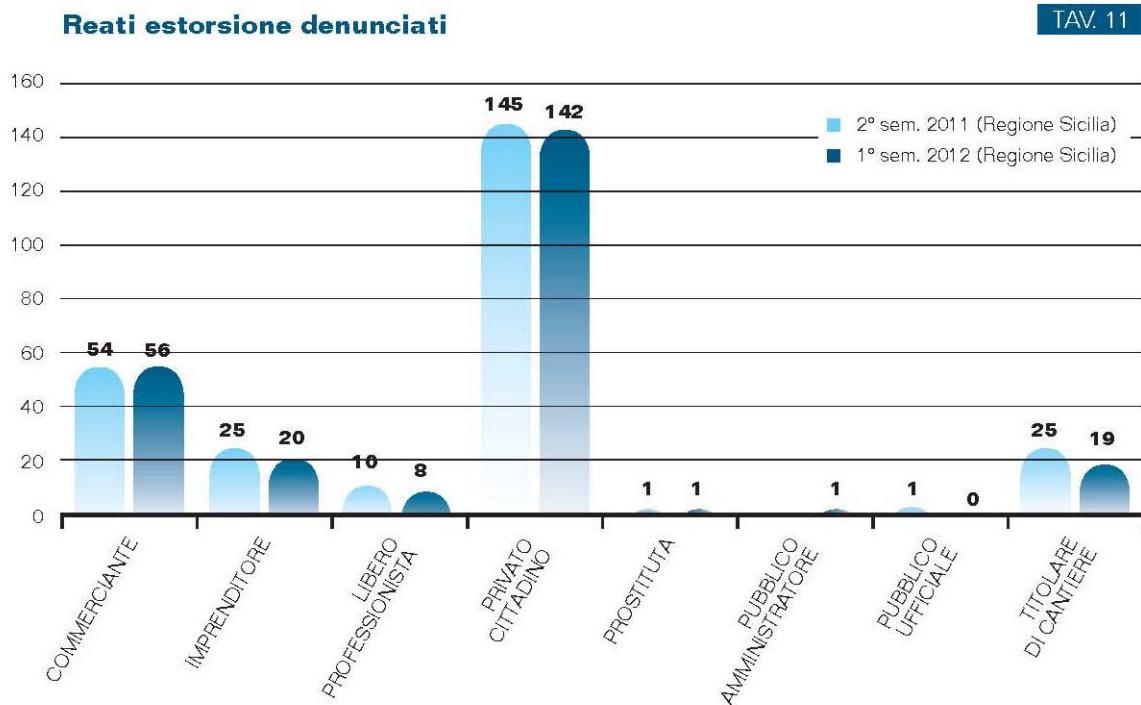
Le segnalazioni SDI inerenti alle denunce per estorsione, con 250 per il I semestre 2012, confermano un dato decrescente, in particolare se raffrontato al I semestre 2011 (262) **TAV. 10**.



Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S. (estrazione dati al 09/07/2012)

Il dato disaggregato relativo al fenomeno estorsivo, con riferimento all'incidenza sulle diverse categorie delle vittime, evidenzia per il periodo preso in esame, solo un leggero incremento per quanto riguarda le denunce presentate dai commercianti

TAV. 11.

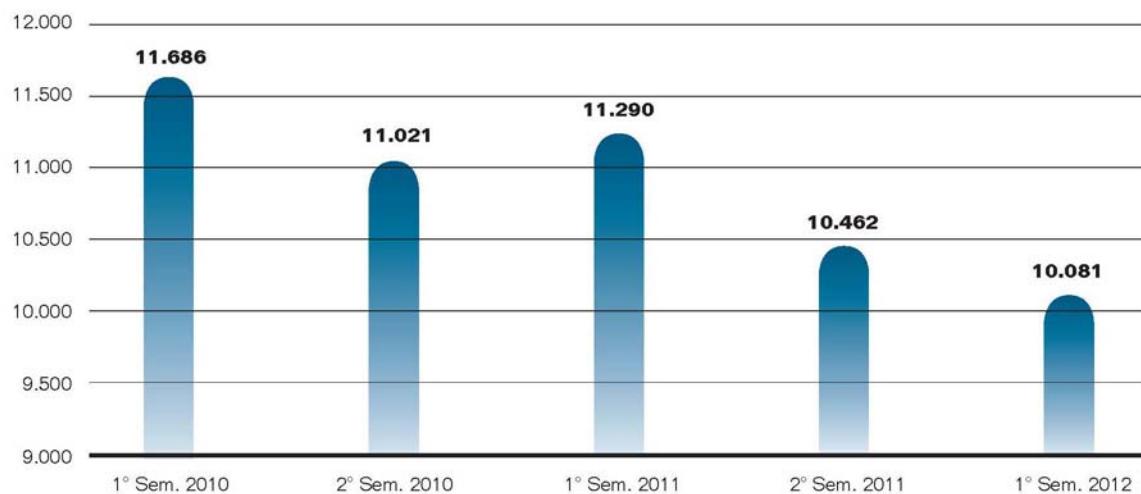


Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S. (estrazione dati al 09/07/2012)

A fronte di un andamento quasi costante per quanto riguarda le denunce per estorsione, si conferma un significativo trend discendente dei danneggiamenti, previsti dall'art. 635 c.p., con, complessivamente, 10081 per il I semestre 2012 (11290 per il I semestre 2011 e 11686 per il I semestre 2010) **TAV. 12.**

Danneggiamento (fatti reato)

TAV. 12

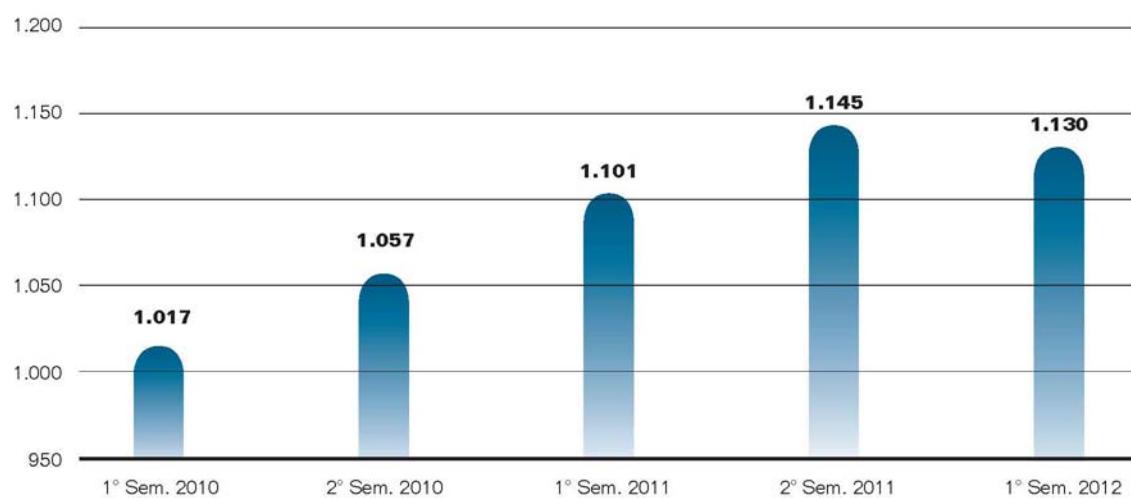


Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S. (estrazione dati al 09/07/2012)

I danneggiamenti seguiti da incendi, in aumento dal 2010, risultano in lieve flessione nel I semestre 2012, raggiungendo quota 1130, rispetto ai 1101 del I semestre 2011 ed ai 1017 del I semestre 2010. La flessione del presente reato spia deve essere interpretata in un'accezione senz'altro positiva in quanto il suo verificarsi, foriero di allarme sociale tra la popolazione, risulta associabile ad intenti punitivi della criminalità organizzata **TAV. 13**.

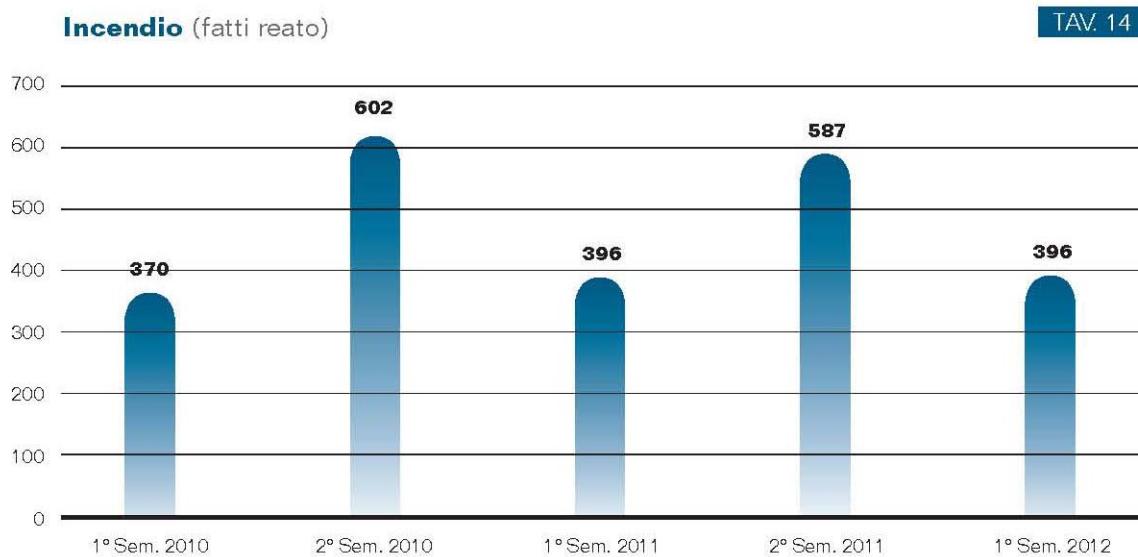
Danneggiamento seguito da incendio (fatti reato)

TAV. 13



Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S. (estrazione dati al 09/07/2012)

Per quanto riguarda le segnalazioni SDI relative agli incendi [TAV. 14](#), il dato è in linea con i precedenti periodi (370 per il I semestre 2010, 396 per il I semestre 2011).



Fonte *FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della PS*. (estrazione dati al 09/07/2012)

Se il dato relativo ai danneggiamenti viene disaggregato, emerge come vi sia un aumento per gli esercizi commerciali e pubblici, aziende, istituti di credito, trasporto pubblico e privato [TAV. 15](#).

TAV. 15

OBIETTIVO	Reati Danneggiamento denunciati 2° sem. 2011 (Regione Sicilia)	Reati Danneggiamento denunciati 1° sem. 2012 (Regione Sicilia)
Area verde pubblica	0	25
Associazione	17	28
Autostrada	7	3
Aziende private	129	120
Banca	0	17
Cantieri/macchine operatrici	64	43
Ditta/fabbrica/azienda	99	130
Ente locale	60	106
Esercizio commerciale	232	242
Forza dell'ordine	41	46
Hotel/altre strutture ricettive	13	16
Immobili delle FA	0	87
Imp. erogazione elettricità/acqua/gas/TLC	133	151
Impianti distribuzione carburante	90	88
Impianti stoccaggio confez. prodotti alimentari	1	3
Impianto industriale	8	6
Impianto sportivo	17	25
Istituto scolastico	132	161
Locale/esercizio pubblico	134	165
Macchine/attrezzi agricoli e colture	137	104
Merce	0	123
Partito politico	0	7
Patrimonio artistico	9	10
Poste e telecomunicazioni	0	17
Proprietà privata (<i>dato espresso in decine</i>)	208,8	220,6
Pubbl. amm./altre strutture e mezzi	88	85
Sanità	0	26
Sede religiosa	0	26
Sindacato	2	0
Stampa	0	1
Struttura penitenziaria	27	27
Struttura/impianto di intrattenimento	9	13
Studio professionale	15	13
Trasporto pubblico/privato	70	92
Tribunale	3	2
Università	0	4
Veicolo privato (<i>dato espresso in decine</i>)	642,4	569,5

L'elaborazione, applicata alle segnalazioni relative alla fattispecie di danneggiamento seguito da incendio **TAV. 16**, permette di evidenziare quali obiettivi privilegiati le macchine agricole e colture, gli esercizi e locali pubblici, le aziende private e gli enti locali.

TAV. 16

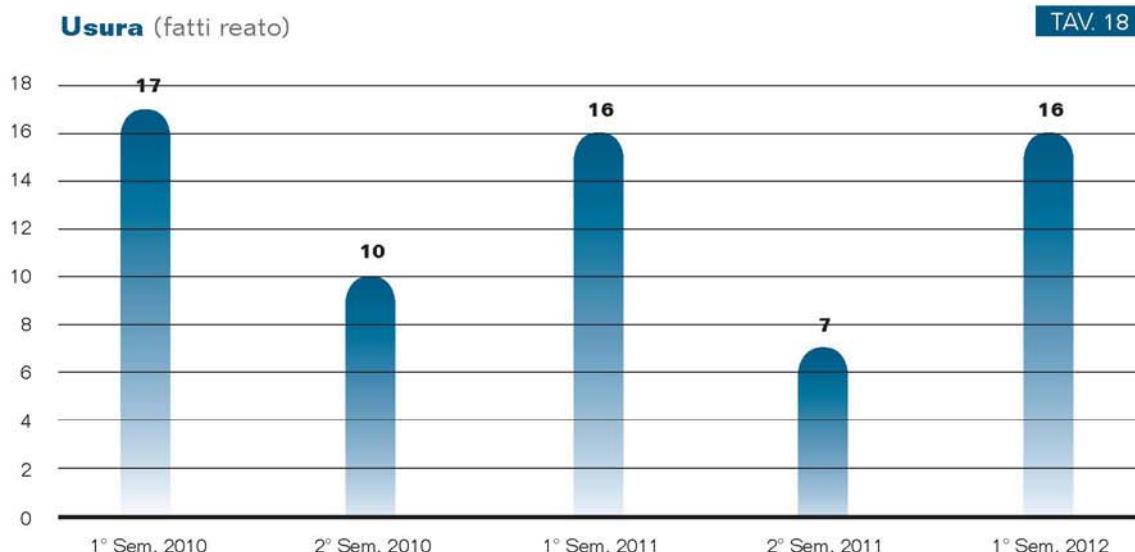
OBIETTIVO	Reati Danneggiamento seguito da incendio denunciati 2° sem. 2011 (Regione Sicilia)	Reati Danneggiamento seguito da incendio denunciati 1° sem. 2012 (Regione Sicilia)
Area verde pubblica	42	4
Associazione/circolo/federazione	3	2
Azienda/società privata	54	71
Cantieri/macchine operatrici	17	18
Esercizio commerciale	40	37
Hotel/altre strutture ricettive	4	1
Imp. erogazione elettricità/acqua/gas/TLC	6	7
Impianti/immobili e convogli ferroviari	0	4
Impianto industriale	0	2
Impianto sportivo	4	1
Istituto scolastico	2	9
Locale/esercizio pubblico	18	20
Macchine/attrezzature agricole e colture	36	55
Patrimonio artistico/museo	1	1
Poste e telecomunicazioni	2	0
Proprietà privata	337	304
Pubbl. amm./altre strutture e mezzi	10	18
Pubbl. amm./ente locale	5	14
Pubbl. amm./ufficio giudiziario	0	1
Sede religiosa/luogo di culto	5	0
Struttura/impianto di intrattenimento	6	0
Studio professionale	1	1
Trasporto pubblico/privato	3	4
Università	0	1
Veicolo privato	556	555

La relativa elaborazione per obiettivo inerente ai reati di incendio denunciati, evidenzia una flessione nettamente generalizzata rispetto al 2° semestre 2011 **TAV. 17**.

TAV. 17

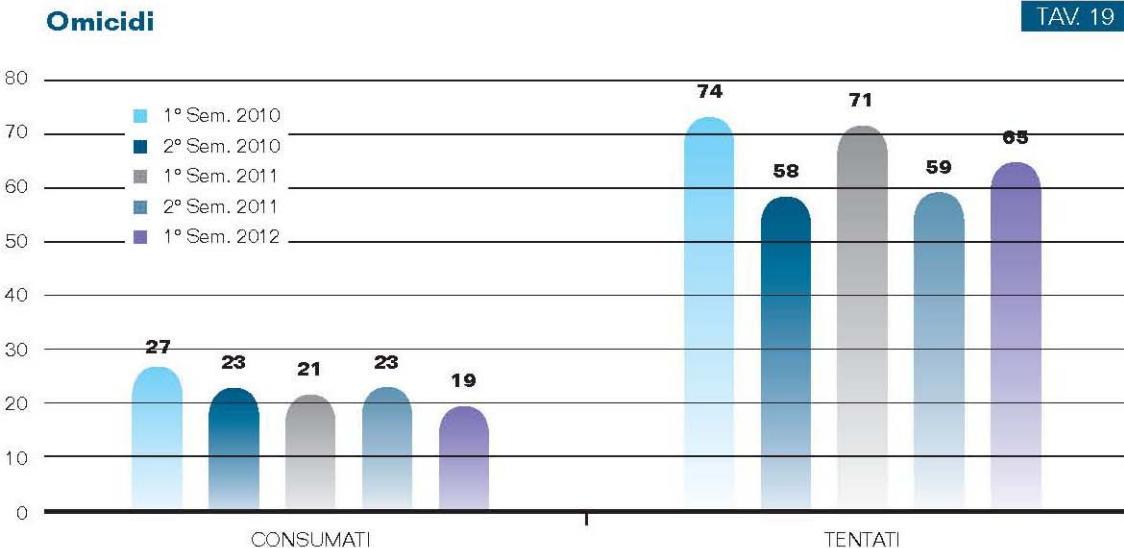
OBIETTIVO	Reati Incendio denunciati 2° sem. 2011 (Regione Sicilia)	Reati Incendio denunciati 1° sem. 2012 (Regione Sicilia)
Area verde pubblica	41	3
Associazione/circolo/federazione	0	1
Azienda/società privata	21	18
Banca	0	1
Cantieri/macchine operatrici	7	4
Esercizio commerciale	16	14
Hotel/altre strutture ricettive	1	0
Imp. erogazione elettricità/acqua/gas/TLC	1	0
Impianti/immobili e convogli ferroviari	0	3
Impianto industriale	3	0
Istituto scolastico	1	2
Locale/esercizio pubblico	7	4
Macchine/attrezzature agricole e colture	17	18
Patrimonio artistico/museo	1	0
Proprietà privata	142	108
Pubbl. amm./altre strutture e mezzi	28	25
Pubbl. amm./ente locale	3	0
Pubbl. amm./struttura penitenziaria	1	0
Struttura/impianto di intrattenimento	1	1
Studio professionale	1	0
Trasporto pubblico/privato	0	1
Veicolo privato	194	180

Per quanto riguarda il dato SDI riferito ai fatti reato relativi all'usura, ex art. 644 c.p., come si evince dal grafico **TAV. 18**, emerge una stabilità numerica quasi costante per i primi semestri 2010 (17), 2011 e 2012 (16).



Gli omicidi⁹, suddivisi in consumati e tentati, risultano in costante lieve flessione, considerando il dato relativo al primo semestre degli anni presi in esame: 27, 21, 19 per quanto riguarda gli omicidi consumati; 74, 71, 65 relativamente ai tentati

TAV. 19.

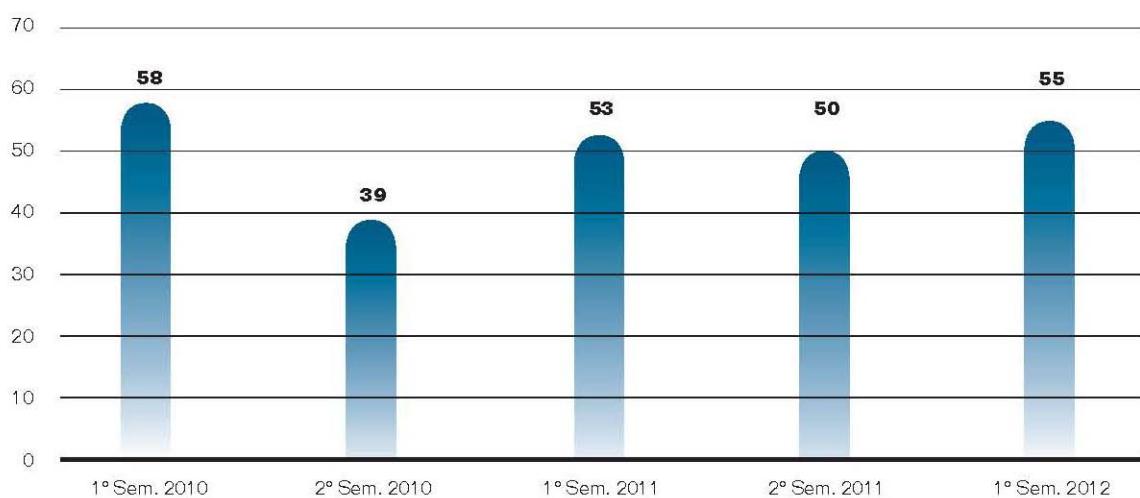


Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della PS. (estrazione dati al 09/07/2012)

Per quanto attiene alle segnalazioni SDI inerenti alle denunce per fatti reato riguardanti il riciclaggio e l'impiego di denaro TAV. 20, il dato regionale del 2012 (55) è in leggero aumento rispetto allo stesso periodo del 2011 (53) che a sua volta era in flessione rispetto al 2010 (58).

Riciclaggio e impiego di denaro (fatti reato)

TAV. 20



Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della PS. (estrazione dati al 09/07/2012)

9 I dati si riferiscono, in via generale, agli omicidi commessi nella Regione, a prescindere dalla matrice mafiosa.

Il mercato dei narcotici in Sicilia evidenzia un notevole incremento per quanto riguarda le persone denunciate e/o arrestate per violazione all'art. 73 DPR 309/90. In particolare da 2846 segnalazioni per il I semestre 2011, si passa a 3047 denunce per il I semestre 2012, con un aumento di circa 200 unità **TAV. 21**.



Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della PS. (estrazione dati al 09/07/2012)

In analogia ai precedenti dati, il numero delle violazioni riferite all'art. 74 D.P.R. 309/90, risulta in aumento nel I semestre 2012 (591) rispetto al I semestre del 2011 (521), in flessione quest'ultimo dato in rapporto al I semestre 2010 (597) **TAV. 22**.



Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della PS. (estrazione dati al 09/07/2012)

PROVINCIA DI PALERMO

Dalle più recenti acquisizioni investigative emerge una particolare fibrillazione all'interno di alcuni *mandamenti* e/o *famiglie*, rappresentativa della controversa situazione in cui versa il fenomeno mafioso.

Il territorio metropolitano risulta suddiviso in **15 mandamenti** e **78 famiglie**. Più nel dettaglio, i *mandamenti* mafiosi di **San Lorenzo** (con le *famiglie* di San Lorenzo - Tommaso Natale/Cardillo, Sferracavallo e Mondello) e di **Resuttana** (con le *famiglie* di Resuttana e Acquasanta/Arenella) sono situati nella zona ovest della città (già dominio di Salvatore LO PICCOLO); quelli di **Boccadifalco** (*famiglie* di Boccadifalco-Passo di Rigano, Torretta e Uditore), **Noce** (*famiglie* della Noce, Mala spina-Cruillas e di Altarello), **Pagliarelli** (*famiglie* di Pagliarelli, Corso Calatafimi, Rocca Mezzo Monreale, Borgo Molara e Villaggio Santa Rosalia), **Porta Nuova** (*famiglie* di Porta Nuova, Palermo centro, Borgo vecchio e Kalsa), **Brancaccio** (*famiglie* di Roccelta, Corso dei Mille, Ciaculli e Brancaccio, nella quale è segnalata l'influenza della stirpe dei GRAVIANO), **Santa Maria del Gesù** (*famiglie* di Santa Maria del Gesù, Villagrazia di Palermo e Guadagna) sono invece situati nelle zone centrale e orientale di Palermo.

Nelle aree in questione si rileva la rinnovata e attiva presenza di soggetti recentemente scarcerati, mentre alcuni personaggi di vertice si sono resi *irreperibili* nel timore di provvedimenti restrittivi a loro carico.

In tale quadro, nel mese di aprile, Vito Roberto PALAZZOLO¹⁰ è stato rintracciato e posto in stato di fermo¹¹, a Bangkok (Thailandia), ed è in attesa di determinazioni circa la richiesta d'estradizione presentata dalle autorità italiane. Considerato una delle menti finanziarie di cosa nostra siciliana, ha vissuto come uomo d'affari in Sudafrica, gestendo appalti in vari settori dell'economia, tra cui miniere di diamanti e sorgenti idriche.

Nel territorio della provincia si rileva la presenza di altri 8 *mandamenti*: **Misilmeri** -già **Belmonte Mezzagno** (*famiglie* di Belmonte Mezzagno, Misilmeri, Bolognetta, Villafrati/Cefalà Diana e Santa Cristina Gela), **Bagheria** - già **Villabate** (*famiglie* di Bagheria, Villabate, Casteldaccia e Ficarazzi), **Corleone** (*famiglie* di Corleone, Prizzi, Marineo, Godrano, Roccarena, Lercara Friddi e Mezzojuso), **San Giuseppe Jato** (*famiglie* di Monreale, Altofonte, San Cipirello, Camporeale e San Giuseppe Jato), **Caccamo** (*famiglie* mafiose di Trabia, Caccamo, Vicari, Roccapalumba, Baucina, Cimmina, Valledolmo e Ventimiglia di Sicilia), **San Mauro Castelverde** (*famiglie* San Mauro Castelverde, Collesano, Gangi, Lascari, Polizzi Generosa e Campofelice di Roccelta), **Cinisi/Carini** (*famiglie* Capaci, Carini, Cinisi, Isola delle Femmine, Terrasini Villagrazia di Carini) e **Partinico** (*famiglie* di Partinico - Monte-

10 Nato a Terrasini (PA) il 31.7.1947, è stato in passato coinvolto nella storica indagine denominata "Pizza Connection", che accer- tò il ruolo centrale della mafia siciliana nella raffinazione e nel traffico di eroina, ed è riuscito, nel tempo, a sfuggire a vari tentativi di cattura ed estradizione in Italia. Negli anni '90 cambiò identità in ROBERT VON PALACE KOLBATSCHENKO, ottenendo la residenza a Johannesburg e la cittadinanza sudafricana.

11 Destinatario di ordine di esecuzione per la carcerazione nr. SIEP 408/2009 emesso il 18.03.2009, poiché condannato a nove anni di reclusione per concorso in associazione mafiosa.

lepre, Borgetto, e Giardinello).

Nell'ambito dei predetti 8 *mandamenti*, particolarmente attivi in investimenti immobiliari, edilizia, estorsioni, movimento terra e cave estrattive, gli storici assetti territoriali assorbono anche nuovi equilibri interni. È il caso della *famiglia* di Bagheria, che per la rinnovata autorità dei suoi componenti, ha, in ultimo, sostituito anche nel nome quella di Villabate. Lo stesso fenomeno è avvenuto nel *mandamento* di Misilmeri, dove la omonima *famiglia* ha assorbito quella di Belmonte Mezzagno.

Nel corso del semestre, di fondamentale importanza sono risultati gli esiti investigativi cui sono pervenute le Procure di Palermo e Caltanissetta¹² sulla cd. *trattativa* tra *cosa nostra* e soggetti delle istituzioni, collegata al periodo fra la strage di Capaci e quella di via d'Amelio e proseguita nel 1993, in concomitanza con gli attentati di Roma, Firenze e Milano.

L'11 giugno 2012, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo – Direzione Distrettuale Antimafia, ha emesso il provvedimento di conclusione delle indagini preliminari¹³ a carico di dodici indagati¹⁴.

Al riguardo, in data 19 marzo 2012, il Procuratore di Palermo, di fronte alla Commissione Parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, ha in particolare riferito che: “...se per trattativa si vuole intendere una formale trattativa con plenipotenziari seduti ai lati del tavolo, questo non vi fu certamente. Tuttavia, è altrettanto certo che vi furono una serie di comportamenti successivi, legati tra loro da un qualche vincolo, a dimostrazione che, ad un certo punto, pezzi essenziali dello Stato si posero seriamente il problema di come prevenire le iniziative stragiste della mafia e di come ottenere che l'aggressione mafiosa venisse contenuta non attraverso la repressione giudiziaria ma per qualche altra via, in qualche altro modo”¹⁵.

Quanto detto in precedenza in merito alle dinamiche evolutive dei gruppi criminali palermitani, trova conferma anche nei provvedimenti restrittivi emessi, a conclusio-

12 In ordine al procedimento sulla trattativa Stato-mafia incardinato presso la Procura di Caltanissetta si dirà più ampiamente nella parte dedicata a quella Provincia.

13 Procedimento penale nr. 11719/12 N.C. (stralcio del proc. pen. nr. 11609/08 N.C.).

14 “....nei confronti di RIINA, PROVENZANO, BRUSCA, BAGARELLA, CINÀ, SUBRANNI, MORI, DE DONNO, MANNINO e DELL'UTRI per avere anche in tempi diversi, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, in concorso tra loro e con altri soggetti allo stato ignoti, turbato la regolare attività di corpi politici dello Stato Italiano; di RIINA, PROVENZANO e CINÀ per avere prospettato ad esponenti delle Istituzioni una serie di richieste finalizzate ad ottenere benefici di varia natura per gli aderenti all'associazione denominata *cosa nostra*; di SUBRANNI, MORI e DE DONNO in quanto titolari di incarichi di rilievo in seno al ROS dei Carabinieri, per aver contattato esponenti politici e di governo in relazione alle richieste sopra menzionate; di MANNINO per aver contattato, sin dai primi mesi del 1992, appartenenti ad apparati investigati al fine di acquisire informazioni da uomini collegati a *cosa nostra* ed aprire la cd. “trattativa” al fine di far cessare la strategia omicidaria posta in essere da *cosa nostra* e per aver contribuito ad esercitare pressioni finalizzate a condizionare l'applicazione dei decreti di cui all'art.41 bis dell'ordinamento penitenziario; di DELL'UTRI per essersi proposto, dopo l'omicidio Lima, quale interlocutore con esponenti di vertice di *cosa nostra* ed avere successivamente agevolato la trattativa Stato-mafia, finalizzata a far cessare la prosecuzione della strategia stragista; di DE DONNO, MANNINO, SUBRANNI e MORI con l'ulteriore aggravante dell'art. 61 nr. 9 c.p., per aver agito con abuso dei poteri inerenti la loro qualità di pubblici ufficiali; di RIINA, PROVENZANO, BRUSCA, BAGARELLA con l'ulteriore aggravante dell'art. 61 nr. 6 c.p., per aver commesso il fatto nel tempo in cui si sottraevano volontariamente a mandato di cattura e/o ordine di carcerezione; di MANCINO per il reato di cui all'art. 61 n.2 e 372 c.p., per aver affermato il falso o tacito ciò che sapeva nel corso di deposizione resa, in qualità di testimone, innanzi al Tribunale di Palermo, anche al fine di assicurare l'impunità ad altri elementi delle istituzioni in ordine ai fatti sopra descritti; di CIANCIMINO per avere dato sostegno a *cosa nostra* recando messaggi tra il padre Vito Ciancimino e il boss mafioso Bernardo Provenzano e per aver incolpato il prefetto De Gennaro di aver intrattenuto rapporti con esponenti di *cosa nostra* anche attraverso la consegna di documenti falsificati”.

15 Resoconto stenografico della seduta di lunedì 19.3.2012 (Bozza non corretta).

ne delle principali attività di polizia, a carico di elementi riferibili a cosa nostra, nel corso del periodo di riferimento:

- il **20 febbraio 2012**, otto soggetti, di cui uno responsabile di estorsioni per conto della cosca dei **LO PICCOLO**, sono stati arrestati¹⁶ dal personale della Questura di Palermo nell'ambito di indagini riguardanti l'approvvigionamento e lo spaccio di sostanze stupefacenti nel quartiere palermitano della Marinella, territorio del *mandamento* San Lorenzo-Tommaso Natale;
- il **21 febbraio 2012**, nel prosieguo dell'operazione "Hybris"¹⁷, i Carabinieri di Palermo hanno eseguito misure restrittive¹⁸ nei confronti di 5 soggetti, ai quali è stata contestata una serie di estorsioni ai danni di esercizi commerciali, attuate imponendo l'acquisto di tagliandi solitamente utilizzati per il lotto clandestino (*riffa*). Il sistema utilizzato per schermare l'estorsione permetteva ad ogni *famiglia* un ricavo settimanale di circa 9.000 euro;
- il **28 febbraio 2012**, sono stati arrestati¹⁹ da personale della Questura di Palermo undici soggetti ritenuti responsabili di aver costituito una organizzazione criminale dedita alla detenzione per fini di spaccio di sostanze stupefacenti (cocaina ed hashish), operante all'interno dello storico mercato del Capo di Palermo, nel *mandamento* Porta Nuova;
- l'**11 aprile 2012**, i Carabinieri di Palermo hanno eseguito, notificandolo in carcere, un provvedimento cautelare²⁰ nei confronti di LO PICCOLO Salvatore²¹, del figlio Sandro e di un altro soggetto di spicco di cosa nostra, tutti detenuti. Le indagini hanno riguardato il *mandamento* di San Lorenzo, con riferimento alle pratiche estorsive poste in essere nei confronti di imprenditori nel corso del 2008;
- il **17 aprile 2012**, i Carabinieri di Palermo, nell'ambito dell'operazione "Sisma", hanno dato esecuzione a un provvedimento restrittivo²², per associazione di tipo mafioso finalizzata alle estorsioni, nei confronti di cinque soggetti ai vertici del *mandamento* di Misilmeri (PA), tra i quali il capo *mandamento* di Misilmeri²³, il capo *famiglia* di Bolognetta e altri due esponenti di spicco della *famiglia* di Misilmeri.

Gli esiti dell'indagine hanno permesso di ricostruire ruoli e interessi economici del gruppo criminale e, più nel dettaglio, la capacità pervasiva della cosca all'in-

16 O.C.C.C. nr. 7114/11 RG GIP emessa dal GIP di Palermo il 17.02.2012.

17 Operazione che nel luglio 2011 aveva portato all'arresto di 39 soggetti, tra cui numerosi componenti del *mandamento* di Pagliarelli. L'operazione aveva permesso di individuare l'attuale organigramma del predetto *mandamento*, controllato da un mafioso latitante, nonché le connessioni con gli altri *mandamenti* cittadini, in modo particolare con quelli di Porta Nuova, Santa Maria del Gesù, Brancaccio, Noce, Boccadifalco, Tommaso Natale, ed anche con quelli di Misilmeri (PA) e Bagheria (PA). Nel corso delle indagini, sono state accertate le funzioni direttive ed esecutive assolute dai destinatari del provvedimento, nonché i settori criminali in cui la stessa cosca risultava particolarmente attiva. Nell'area di competenza, veniva riscontrata una diffusa imposizione del pizzo e l'ingerenza nelle attività imprenditoriali soprattutto nel campo degli appalti pubblici. I capitali illecitamente acquisiti venivano reinvestiti nel narcotraffico della cocaina, anche al fine di ottenere ulteriori risorse con cui fornire assistenza ai detenuti ed ai loro familiari, provvedere al pagamento delle parcelle degli avvocati nonché alle cd. *mesate* da corrispondere ai sodali.

18 O.C.C.C. nr. 962/12 RGNR e nr. 1194/12 RG GIP, emessa dal GIP di Palermo il 15.02.2012.

19 O.C.C.C. e degli arresti domiciliari nr. 875/10 RGNR e nr. 591/10 RG GIP, emessa dal GIP di Palermo il 22.02.2012.

20 O.C.C.C. nr. 18816/09 RGNR e nr. 14441/09 RG GIP emessa dal GIP di Palermo il 31.03.2012.

21 Nato a Palermo il 20.07.1942, detto "il Barone".

22 O.C.C.C. nr. 20775/2011 RG NR e nr. 270/12 RG GIP, emessa dal GIP presso il Tribunale di Palermo il 12.04.2012.

23 Nei confronti del medesimo, già tratto in arresto nell'ambito dell'operazione "Grande Mandamento", la Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Palermo il 12.01.2012 ha emesso il decreto di sequestro nr. 135/11 RMP, eseguito il 27.02.2012 dal Comando Provinciale Carabinieri Palermo per beni dal valore complessivo di 500 mila euro.

terno dell'Amministrazione comunale di Misilmeri, nonché gli interessi mafiosi nella gestione del ciclo dei rifiuti, perseguiti grazie all'infiltrazione nel Consorzio per la raccolta. Contestualmente, si è provveduto alla notifica dell'informazione di garanzia per i medesimi reati ad altri sette soggetti, tra cui il Presidente del Consiglio Comunale di Misilmeri, il quale avrebbe agevolato la cosca mafiosa nell'aggiudicazione di appalti;

- il **9 maggio 2012**, è stata data esecuzione ad un provvedimento restrittivo²⁴, nell'ambito dell'operazione "Monterrey", da parte delle Squadre Mobili di Palermo, Bergamo, Modena e Napoli, che ha consentito di trarre in arresto 34 soggetti, di cui 11 palermitani, e sequestrare mezza tonnellata di stupefacenti, disvelando l'esistenza di una compagine criminale formata da appartenenti alla *camorra* ed a *cosa nostra* palermitana, dedita all'approvvigionamento di ingenti quantità di stupefacenti, attraverso accordi con i *narcos* venezuelani.
L'indagine è scaturita da una segnalazione da parte della DEA (Dipartimento antidroga statunitense) riguardante un narcotraffico sviluppato tra Italia, USA, Venezuela e Colombia. La droga, celata all'interno di container, giungeva al porto di Rotterdam e veniva trasportata a Napoli, attraverso l'utilizzo di tir, per poi raggiungere Palermo;
- il **25 maggio 2012**, a conclusione dell'operazione denominata "Dirty Bet"²⁵, eseguita dalla Guardia di Finanza di Palermo, sono stati arrestati 8 soggetti responsabili di affari illeciti nell'ambito del *mandamento* di Tommaso Natale, con particolare riferimento alle scommesse clandestine sugli eventi sportivi. L'organizzazione operava nei pressi delle ricevitorie ufficiali, raccogliendo ingenti somme da scommettitori attratti dalle maggiori percentuali di vincita.
Contestualmente, è stato emesso un altro provvedimento restrittivo²⁶ a carico di tre soggetti per trasferimento fraudolento di beni, con il sequestro di una società immobiliare. Dall'indagine, infatti, era emerso che i proventi illeciti delle scommesse, attraverso la predetta società, venivano reinvestiti nella costruzione di numerose villette nel quartiere di Cruillas e in Carini (PA).
- il **31 maggio 2012**, i Carabinieri di Partinico hanno dato esecuzione a un provvedimento restrittivo²⁷ a carico di sette soggetti, uno dei quali organico alla *famiglia* di Borgetto (PA), e vicino ad esponenti di vertice del *mandamento* di Partinico.

24 O.C.C.C. nr. 18243/10 NR e nr. 1998/11 GIP emessa dal G.I.P. di Palermo il 09.05.2012.

25 O.C.C.C. nr. 18529/2010 R.G.N.R emessa il 25.05.2012 dal GIP di Palermo.

26 O.C.C.C. nr. 18259/10 RGNR emessa il 25.05.2012 dal GIP di Palermo.

27 O.C.C.C. nr. 10706/09 RGNR. e nr. 649/10 RG. GIP, emessa il 31.05.2012 dal GIP di Palermo.

L'operazione, denominata “*Benny*”, scaturisce dalle indagini sui lavori per la realizzazione del Porto di Balestrate (PA), in cui veniva accertato l'utilizzo di materiale cementizio di qualità inferiore a quella prevista, grazie anche alla complicità di funzionari pubblici che, procedendo al collaudo dell'opera, ne dichiaravano la regolarità esecutiva. Le forniture di cemento erano state effettuate attraverso un mafioso che, nonostante fosse sottoposto alla sorveglianza speciale di PS e destinatario di provvedimento ablativo dei beni, operava attraverso una ditta di calcestruzzi intestata alla propria madre.

Nel periodo in esame si sono registrati 41 episodi intimidatori particolarmente significativi, di cui 24 rivolti ad esponenti politici²⁸, amministratori pubblici e sindacalisti.

Anche nel semestre in esame la D.I.A. ha incrementato le attività rivolte a sottrarre beni alla criminalità organizzata siciliana, al fine di depotenziarla di risorse economiche da utilizzare in traffici illegali.

Tra l'altro, è significativo menzionare che il Tribunale di Palermo, condividendo le proposte avanzate dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo e dal Direttore della D.I.A., ha disposto²⁹ la sospensione dell'amministrazione dei beni di società ed il sequestro, a carico di alcuni soci, di beni immobili, mobili e rapporti bancari quantificabili in **2.500.000 euro**.

È, infatti, emerso che una di queste società, caratterizzata da un ampio oggetto sociale, operava di fatto in situazione di monopolio all'interno degli spazi portuali di Palermo e Termini Imerese (PA), annoverando fra i soci numerosi pregiudicati ed anche personaggi di spicco sodali e/o contigui a cosa nostra.³⁰

La valenza del provvedimento, teso a impedire a cosa nostra l'infiltrazione nella gestione dei servizi di uno dei principali porti del Mediterraneo, assume, dunque, un forte impatto simbolico, avendo messo in evidenza collusioni, peraltro risalenti nel tempo, nell'ambito di un polo economico di rilievo in quel territorio.

L'efficacia dell'aggressione ai patrimoni illecitamente accumulati quale strumento di contrasto a cosa nostra, è direttamente connessa al vantaggio che la collettività trae dall'uso dei beni sottratti ai mafiosi. A questo riguardo, si continuano a rilevare criticità nell'iter che dovrebbe portare all'assegnazione dei beni sottratti, nonché ad evidenziare ulteriori rischi di condizionamento anche nella gestione dei beni in amministrazione giudiziaria.

A tale conclusione si perviene nel provvedimento di sottoposizione agli arresti domiciliari³¹, nel mese di marzo 2012, di due fratelli di Belmonte Mezzagno (PA), imprenditori nel settore della distribuzione di gas metano nella provincia, condannati per associazione mafiosa, i quali, secondo una denuncia presentata dall'amministratore giudiziario, continuavano l'attività industriale, inibita con precedente

28 Alla vigilia delle consultazioni primarie per la scelta del candidato a Sindaco di Palermo, presso la sede del Partito Democratico, è giunta una telefonata anonima con minacce di morte a Rita BORSELLINO.

29 Provvedimento nr. 263/2011 R.M.P. dell'8.3.2012.

30 La Prefettura di Palermo, nel decorso anno, aveva trasmesso una Informativa Interdittiva circa il pericolo di condizionamento di una società al Segretario Generale dell'Autorità Portuale di Palermo, che, infatti, in data 23.5.2011, revocava le relative autorizzazioni alla predetta azienda.

31 O.C.C. degli arresti domiciliari nr. 3732/2010 RGNR e nr. 77/2012 RG GIP, emessa il 23.02.2012 dal GIP presso il Tribunale di Termini Imerese.